

Sono riprese ieri le trattative per il nuovo contratto

Accusare gli operai è facile ma non serve a niente

UNA CONCLUSIONE RAPIDA CHIESTA PER GLI STATALI

Il punto sui risultati già acquisiti - La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL discute della piattaforma dei ferrovieri - Una dichiarazione di Marianetti - Difficoltà nel negoziato per il commercio - Interrogazione comunista

Tavola rotonda dei giovani della Confagricoltura

Strutture agrarie rinnovate per ridurre il deficit alimentare

L'intervento del compagno Emanuele Macaluso Anticipazioni di Mazzotta sulla riforma dell'AIMA

La nostra economia è condizionata gravemente dal pesante deficit della bilancia commerciale causato da due voci: il petrolio e i prodotti agricoli. Per il primo non c'è niente da fare, bisogna giocoforza importarlo; i secondi invece rappresentano un insulto al buon senso e alla logica. Essi sono il risultato della crisi della nostra agricoltura. L'esempio della carne è clamoroso: ormai viaggiamo sul filo di un bilardo di lire al giorno per importare dalla CEE quanto la nostra zootecnica è incapace di produrre, almeno in parte. Bastata la scioglimento della lira nei confronti del dollaro, del gennaio scorso, per dare una dimensione insonportabile al deficit carneo che a fine anno si aggirerà attorno ai 2 mila miliardi di lire.

Queste questioni sono state al centro di una tavola rotonda svoltasi ieri alla Unione camere di Roma per iniziativa (e anche questo è un segno del tempo che cambia) dell'ANGA, l'associazione dei giovani agricoltori aderenti alla Confagricoltura. Vi hanno partecipato il segretario regionale Roberto Mazzotta, i compagni Emanuele Macaluso e Giuseppe Avolio in rappresentanza rispettivamente del PCI e del PSI, Giandomenico Serra vice presidente della massima organizzazione padronale, Giovanni Mantovani della Federazione CGIL, CISL, UIL e Giorgio Amadei dell'Università di Milano. Si è trattato di un confronto nuovo, interessante nel quale non sono mancati accenti insoliti soprattutto da parte dei dirigenti della Confagricoltura. Da parte dei giovani in particolare.

Il presidente dell'ANGA, Stefano Wallner, ad esempio, si è introdotto nella tavola rotonda con un commento a vari interventi, si è lasciato andare a significative affermazioni come quella che sarebbe ingiusto «continuare a far ricadere le colpe dei padri sui figli» oppure l'altra che riguarda il contratto di mezzadria e di colonia («è un istituto che va abolito, perché se bisogna operare razionalmente e con calma») oppure che l'agricoltura nuova deve premiare assolutamente l'imprenditorialità (e non la proprietà assenteista come è avvenuto fino ad ora, ndr). Anche sulla Federscissors ha avuto espressioni dure. «Vale la pena di ricordarsi ai suoi compiti istituzionali».

Lo stesso Serra è stato corretto, pur con ironia, a qualche battuta anticomunista vecchia maniera, a riconoscere che l'imprenditorialità va privilegiata e il controllo bisogna farli con la programmazione regionale e zonale «nella quale deve essere presente il massimo di partecipazione fin dal momento della elaborazione» e che la Federscissors va modificata.

Romano Bonifacci

Sono riprese ieri pomeriggio a Palazzo Vidoni a Roma le trattative per il nuovo contratto degli statali. Al negoziato partecipano, per il governo il sottosegretario alla Difesa della pubblica amministrazione on. Bressani o il sottosegretario al Tesoro A. Abis, per i sindacati i segretari confederali della CGIL, CISL e UIL, i segretari regionali CGIL, Ciancaglini (CISL) e Paganì (UIL) oltre ai segretari della federazione unitaria di categoria.

Questo primo incontro dopo la sospensione del 23 luglio scorso è stato dedicato, come del resto era prevedibile, ad una puntualizzazione dei risultati già acquisiti nelle precedenti sessioni. Ed è proprio partendo dalle intese già raggiunte e che i sindacati hanno chiesto vengano subito consolidate, si è chiesto al governo di accelerare i tempi della trattativa fissando almeno due sedute negoziali settimanali. Sostanzialmente si è chiesto di stabilire come un rinvio del negoziato, come è accaduto Paganì, un metodo di lavoro che consenta di affrontare concretamente e rapidamente i problemi in discussione.

Al rappresentante del governo si è chiesto anche che venga definito subito - come del resto lo stesso sottosegretario Bressani si è impegnato a fare - il calendario di massima per l'avvio delle trattative con le altre categorie del pubblico impiego (dipendenti degli Enti locali e delle regioni, postelegrafonici, ferrovieri, ecc.).

Con l'incontro di ieri a Palazzo Vidoni si è dunque aperta una fase di trattative contrattuali d'autunno che vede impegnati circa due milioni di mezzo milione di lavoratori. In tutte le categorie interessate hanno ancora definito le rispettive piattaforme da presentare al governo per la prossima settimana. In qualche caso e su alcuni punti permangono fra i sindacati di categoria divergenze e contrasti. Al loro superamento hanno lavorato nei giorni scorsi i segretari confederali Marianetti, Ciancaglini e Paganì. Al loro superamento hanno lavorato nei giorni scorsi i segretari confederali Marianetti, Ciancaglini e Paganì. Al loro superamento hanno lavorato nei giorni scorsi i segretari confederali Marianetti, Ciancaglini e Paganì.

Lo scoglio maggiore è rappresentato, come è noto, dalla piattaforma per i ferrovieri. Non solo c'è divergenza per quanto riguarda soprattutto le richieste di carattere economico, ma la CGIL e SuiF-CISL e SuiF-UIL, ma si è arrivati ad una frattura dell'unità contrattuale con la presentazione, da parte del SuiF e del SuiF di rivendicazioni separate al governo.

Il Comitato centrale del SuiF-CISL nella riunione di ieri l'altro ha deciso di completare la consultazione della categoria e di procedere alla definitiva approvazione della piattaforma in una assemblea nazionale dei quadri e dirigenti di base e del consiglio generale che si terrà a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre. Anche il Comitato centrale del SuiF, riunitosi dopo la presentazione della piattaforma al governo, ha deciso di convocare una riunione del consiglio generale, allargato ai dirigenti di base da tenersi dal 6 all'8 ottobre.

Il problema della piattaforma contrattuale dei ferrovieri, dicevamo, sarà al centro della discussione dell'ottava riunione della segreteria della Federazione unitaria. In proposito Marianetti in una dichiarazione rilasciata al termine dei lavori del CC del SuiF al quale aveva partecipato a nome della segreteria della CGIL, ha detto: «essenziale che da parte della Federazione si dirami a definire orientamenti, principi e parametri per tutte le vertenze, principi e parametri entro i quali dovrà esplicarsi la conduzione autonoma delle vertenze da parte delle singole categorie nel quadro delle procedure definite con il governo il 16 ottobre '75».

E' comunque chiaro - ha detto ancora Marianetti - che nei prossimi giorni un chiarimento definitivo dovrà intervenire o unitariamente o comunque da parte di ogni organizzazione. Per la CGIL, è essenziale, cioè che va sottolineato, lo sforzo di coerenza e la vocazione unitaria del SuiF. La CGIL -

Alfasud: perché non si ricercano le vere cause della conflittualità?

Il sindacato non ha nei dirigenti aziendali interlocutori validi e ciò rende difficile anche il suo rapporto con i lavoratori - Strutture estremamente rigide dell'organizzazione del lavoro - E' falso che l'assenteismo sarebbe troppo alto: documentata la vera entità del fenomeno



Quale futuro per la Singer? - 1.800 lavoratori della Singer centro la sbucca decisa dalla multinazionale americana. Per la vertenza non c'è ancora una chiara credibile.

La decisione presa ieri nel corso di un «attivo» - La relazione di Carniti e l'intervento di De Carlini - I problemi venuti drammaticamente alla ribalta dopo la vicenda Icmesa

Indetta dai sindacati dal primo all'otto ottobre

Una settimana di lotta a Milano per la salute e gli investimenti

La decisione presa ieri nel corso di un «attivo» - La relazione di Carniti e l'intervento di De Carlini - I problemi venuti drammaticamente alla ribalta dopo la vicenda Icmesa

La salute dentro e fuori del lavoro - ha detto il segretario della federazione statali CGIL De Angelis - sono a rischio. Le politiche concrete e la tutela del lavoro sono le due vertenze che si sono aperte per il pubblico impiego che se va avanti rischia anche le altre categorie a scegliere gli attuali nodi.

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. La salute dentro e fuori del lavoro - ha detto il segretario della federazione statali CGIL De Angelis - sono a rischio. Le politiche concrete e la tutela del lavoro sono le due vertenze che si sono aperte per il pubblico impiego che se va avanti rischia anche le altre categorie a scegliere gli attuali nodi.

in breve

I SINDACATI E L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Mercoledì 29 settembre, alle ore 9, si svolgerà un incontro tra i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, i rappresentanti delle singole categorie e quelli delle strutture regionali sui problemi e le iniziative in merito all'occupazione dei giovani. Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 16, la federazione unitaria si riunirà con i rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei partiti per discutere sugli stessi temi.

SCIOPERO ALIMENTARISTI PP-SS.

I lavoratori delle aziende alimentari delle Partecipazioni statali attueranno il primo ottobre 24 ore di sciopero per l'occupazione e per lo sviluppo del settore. A Roma si svolgerà una manifestazione di protesta.

AUMENTA FATTURATO DALMINE

Nel 1° semestre 1976 la società pontese Dalmine (gruppo Pirelli) ha realizzato un fatturato complessivo di 10,8 miliardi con un incremento del 42 per cento rispetto al 1° semestre 1975.

Ieri l'incontro con i sindacati dopo i mutamenti al vertice

La scelta del gruppo Buitoni

Dalla nostra redazione

PERUGIA, 23. Oggi pomeriggio le organizzazioni sindacali unitarie e il consiglio di fabbrica si sono incontrati a lungo con lo staff dirigente della IBP. Al centro dell'incontro vi era, oltre la verifica annuale degli accordi siglati a febbraio, l'analisi della situazione interna al gruppo che si presenta attualmente in forme quanto mai fluide.

Dal nostro inviato

NAPOLI, 23. Riprendiamo il discorso sul l'Alfasud proprio dal capitolo di battaglia dei dirigenti e cioè l'assenteismo e la conflittualità. Si tratta solo di una «invenzione» padronale? Oppure, pur non essendo la vera causa del «polso» debole della fabbrica, è qualcosa che non va? E non riteniamo i lavoratori che, se essi stessi non si fanno portatori di una vera e propria campagna contro i possibili casi di «assenteismo abusivo», contro sacche di esasperazione, di corporativismo che possono essere fonte di instabilità, userà sempre questi argomenti per non andare alla radice reale della crisi dell'Alfasud?

Questi interrogativi che abbiamo posto durante il colloquio con i compagni, sono elementi di un dibattito ormai da tempo avviato nella fabbrica.

La posizione dei comunisti è estremamente chiara. L'hanno ribadita anche nei numeri di «Serpente», il giornale del comitato di fabbrica del nostro partito: «Se risulta - a giudizio di una minoranza di lavoratori che fa del «serpente» un'isola di lavoro e ambientale del tutto nuovo. E gli scioperi riprendono. Non si poteva evitare di tornare in fabbrica?». Ma non perché la conflittualità sconvolge in modo così pesante (questo è vero) lo assetto produttivo? Ecco un'ipotesi di lavoro che potrebbe essere malvista dall'Alfasud: in questa fabbrica uno sciopero anche di poche persone blocca tutta l'attività, tutti i prodotti del reparto in cui si ferma il lavoro. La fabbrica è così estremamente «rigida»; è stata progettata come se mai vi dovesse essere delle interruzioni del lavoro per qualsiasi motivo. Forse i tecnici della Radar (uomini della Citroën) e del Renault, la società di consulenza utilizzata per la progettazione, e i dirigenti di allora dell'Alfa, reputavano che mai e poi mai dalla terra perché non rendeva più, li disoccupati alle prese ogni giorno con il problema di produrre, mai e poi mai mai, entrati in fabbrica, avrebbero pensato a uno sciopero.

Alessandro Cardulli

Gli zuccherieri disdegnano l'accordo per le bietole

Tutte le industrie saccharifere operanti in Italia hanno ieri annunciato, con telegrammi, alle associazioni dei produttori che non riteranno l'accordo interprofessionale per il ritorno e il pagamento delle barbabietole facoltosamente raggiunto da una presenza del ministro dell'Agricoltura.

A quanto si è appreso gli industriali dello zucchero avrebbero così inteso protestare con il CIP (Comitato interministeriale prezzi) per la mancata registrazione nell'accordo interprofessionale in questione.

Il fatto è però che, invece di far valere le loro ragioni nella sede opportuna, gli industriali sacchariferi non hanno trovato di meglio che scaricare le conseguenze di quanto accaduto sui coltivatori di barbabietole.

La Cooperazione Italiana

organo della Lega Nazionale cooperative e Mutue fondata nel 1887

presenta fra l'altro:

- Intervista con il Sindaco di Roma
- L'impegno del Movimento cooperativo per il Friuli, di Alvaro Boninisti
- Le proposte della cooperazione per la RCA, di Stefano Pietra
- Presenza cooperativa nel Mezzogiorno, di Marcello Curti
- Il ruolo dell'impresa cooperativa nell'economia moderna, di Italo Santoro e Giancarlo de Gennaro
- Diario politico, di Piero Pratesi
- Diario economico, di Luigi Betocchi

L'esodo dal Friuli

Gli inviati dell'EUROPEO hanno seguito le popolazioni che hanno dovuto abbandonare le loro case dopo la devastazione del terremoto. In una grande inchiesta, i problemi, le paure, la disperazione della gente friulana e la documentazione dell'ennesima impotenza dello Stato italiano in una situazione di emergenza.

La Svezia volta pagina

Perché gli svedesi hanno finito per rifiutare quel modello socialdemocratico che per anni apparve a molti l'esempio insuperabile di un socialismo nella libertà e di riformismo illuminato. Il bilancio dell'esperienza svedese e la spiegazione della svolta dopo 44 anni.

1976 annata d'autore

Come sarà il vino di quest'autunno? L'EUROPEO è andato a interrogare gli uomini che stanno preparando la vendemmia e ne ha avuto le risposte su molti problemi: la qualità dei nostri vini, il vino e le multinazionali, il vino e gli speculatori, il vino e la bilancia dei pagamenti. Del 1976 vinicolo gli esperti hanno detto: «Può riuscire una grande annata, ma...».

L'EUROPEO

Il settimanale che vi dà il settimanale delle notizie